

MOZIONE

La Camera,

esaminata la relazione del Governo sul programma di protezione, efficacia e sulle modalità generali di applicazione per coloro che collaborano con la giustizia presentata in Parlamento il 22 luglio 1999;

vista la necessità di apportare modifiche urgenti e sostanziali modifiche al sistema di protezione dei pentiti per renderlo più trasparente agli scopi per i quali è stato creato;

valutato che la finalità del sistema stabilisce il limite temporale dei programmi di protezione;

valutato che al 31 dicembre 1998 è arrivato a 1126 il numero dei collaboratori di giustizia confermando la tendenza ad una crescita fuori controllo;

valutato altresì che nel secondo semestre 1999 sono state presentate 91 nuove proposte di misure urgenti di protezione con 318 familiari interessati giungendo a 408 il numero delle persone destinate agli interventi;

valutato che sono state riscontrate gravissime violazioni durante la fase del programma speciale di protezione e che 159 sono stati i responsabili di violazione delle regole del cosiddetto « codice comportamentale » fissato dall'articolo 5 del decreto interministeriale 24 novembre 1994 n. 687;

considerato che nell'anno 1998 si sono registrate ben 277 violazioni del codice comportamentale da parte dei pentiti;

preso atto che:

alcuni pentiti hanno commesso reati gravissimi quali omicidi e altri gravi delitti contro il patrimonio e contro l'amministrazione della giustizia che allarmano la opinione pubblica;

il costo complessivo dei pentiti per l'anno finanziario 2000 determina un impegno di spesa di 160 miliardi oltre ai costi per l'amministrazione pubblica determinati di 32.000 agenti impegnati nel servizio di scorta per i trasferimenti, spostamenti e turismo giudiziario nonché spese per il gratuito patrocinio, assistenza sanitaria e spese scolastiche;

valutato inoltre che lo strumento deve essere ricondotto ad apporti eccezionali con maggiori criteri selettivi riducendo l'area dei reati considerati rilevanti;

considerato infine che la mancata osservanza delle regole comportamentali da parte dei soggetti interessati non si traduce da parte della Commissione centrale in una automatica revoca ma in una discrezionale valutazione dei singoli casi;

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento entro trenta giorni una relazione con l'ammontare analitico delle somme corrisposte direttamente ed indirettamente ai collaboratori di giustizia in particolare coloro che, a vario titolo (interrogatori, testimonianze, denunce) hanno collaborato con la Procura di Palermo nei procedimenti giudiziari di particolare rilevanza politica;

ad assumere urgenti iniziative per la revoca immediata del programma di protezione per i collaboratori di giustizia che hanno compiuto reati durante il programma di protezione;

a destinare i conseguenti risparmi di spesa indicati nella unità previsionale di base del Ministero dell'interno cap. 7.1.2.1, alle comunità impegnate nei programmi di recupero di lotta alla droga.

(1-00419) « Tassone, Buttiglione, Volontè, Teresio Delfino, Grillo, Marinacci, Aleffi, Lavagnini, Tarditi, Vitali, Amato, Cascio, Del Barone, Viale, Taborelli ».